



PALAZZO DEGLI ISTITUTI ANATOMICI
SISTEMA MUSEALE DI ATENEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

SISTEMA MUSEALE DI ATENEO RASSEGNA STAMPA 2020

14



MUSEO DI
ANATOMIA UMANA
LUIGI ROLANDO



MUSEO DI
ANTROPOLOGIA
CRIMINALE
CESARE LOMBROSO



ASTUT
Archivio Scientifico
e Tecnologico
Università di Torino



MUSEO DI
ANTROPOLOGIA
ED ETNOGRAFIA

e

MUSEO DELLA FRUTTA

"...frutti modellati così vivamente dal vero da scambiarli coi naturali..."

Francesco Garnier Valletti

Quotidiani

10 gennaio 2020	La Stampa - Torino	L'anno d'oro dei musei universitari. Lombroso traina il boom di presenze
09 aprile 2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	A Torino la cultura non intende fermarsi
13 giugno 2020	Il Corriere della Sera – Torino	Al museo Egizio. Lo sguardo dell'antropologo: quaranta oggetti per riflettere sulla percezione degli <<altri>>
13 giugno 2020	Il Giornale di Vicenza	All'Egizio una mostra di antropologia per 5 mesi
13 giugno 2020	La Repubblica – Torino	Egizio, la prima mostra tra antropologia e archeologia
13 giugno 2020	La Stampa – Torino	La mummia con l'abito a pieghe da oggi in mostra all'Egizio
19 giugno 2020	La Stampa – Torino	Un polo universitario per tremila studenti. L'ex casa de La Stampa è pronta a rinascere
19 giugno 2020	Il Corriere della Sera - Torino	Nell'ex Stampa di via Marengo il nuovo campus dell'Università
19 giugno 2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Un polo per l'Università di Torino che potrà ospitare oltre 3mila studenti
19 giugno 2020	Metro Torino	L'università si prende via Marengo
23 giugno 2020	Cronaca Qui - Torino	Al Museo Egizio due giorni speciali per San Giovanni
05 luglio 2020	La Repubblica - Torino	Da Lombroso alla frutta, l'Università riapre i suoi musei
17 luglio 2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Tornano le settimane della Scienza a Torino
21 luglio 2020	La Nuova Periferia	Le settimane della scienza
22 luglio 2020	Gazzetta di Saluzzo	Le settimane delle Scienza
22 luglio 2020	Il Canavese	Le settimane della Scienza
22 luglio 2020	La Nuova Periferia	Le settimane della Scienza
24 luglio 2020	Giornale di Arona	Le settimane della scienza
24 luglio 2020	Novara oggi	Le settimane della scienza

Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" corso M. d'Azeglio 52, 10126 Torino – Tel. 011 6707797, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.anatomia@unito.it; sito web: www.museounito.it/anatomia

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.lombroso@unito.it; sito web: www.museounito.it/lombroso

Museo di Antropologia ed Etnografia e-mail: museo.antropologia@unito.it; sito web: www.museounito.it/antropologia

Archivio Storico e Tecnologico Università di Torino e-mail: [astut\(@\)unito.it](mailto:astut(@)unito.it); sito web: www.astut.unito.it

Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6708196;

e-mail: info-museodellafrutta@comune.torino.it; sito web: www.museodellafrutta.it

31 luglio 2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Vacanze egiziane
01 agosto 2020	La Vallée notizie	"L'Adieu des glaciers", alla scoperta del Monte Rosa tra fotografia e scena
06 agosto 2020	Corriere di Novara	"Vacanze Egiziane"
06 ottobre 2020	La Nuova Periferia	I grandi eventi dell'8° Edizione
20 ottobre 2020	La Voce di Settimo e dintorni	Il Festival dell'innovazione conclude con amore e crimine
17 novembre 2020	La Stampa - Torino	Il palazzo dimenticato dell'Università rinascerà come spazio espositivo
19 dicembre 2020	La Stampa – Torino	Università più forte del virus iscrizioni in aumento de 9%
19 dicembre 2020	Cronaca qui Torino	Boom di iscrizioni all'Università. Ma uno su 4 non è piemontese

Mensili

agosto 2020	Archeo Misteri magazine	Una grande scoperta! Ricercatori dell'Università di Torino ricavano informazioni molecolari da una mummia egizia senza pregiudicare l'integrità del reperto
-------------	--------------------------------	---

TV, Video e Radio

-- aprile 2020	https://www.raiplay.it/video/2020/04/la-porta-segreta-f8c9a5d3-08d8-4495-abd3-896cc12d3442.html	La porta segreta. Le mummie
----------------	--	-----------------------------

Web

08 aprile 2020	https://www.torinotoday.it/eventi/dal/2020-04-08/al/2020-04-08/	UniTo: oggetti, foto e racconti in mostra on line
08 aprile 2020	http://www.askanews.it/cronaca/2020/04/08/con-clip-video-e-racconti-on-line-i-musei-di-universita0-torino-pn_20200408_00129/	Con clip video e racconti, on line i musei di Università di Torino
08 aprile 2020	https://www.lastampa.it/torino/2020/04/08/news/coronavirus-ogni-settimana-tre-foto-del-museo-lombroso-saranno-mostrate-per-la-prima-volta-online-1.38694352	Coronavirus, ogni settimana tre foto del museo Lombroso saranno mostrate per la prima volta online
08 aprile 2020	https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2020/04/08/coronavirus-musei-unito-non-si-fermano-mostre-online_023825a4-3a3e-4fac-ae9a-cc47a2462435.html	Coronavirus: musei Unito non si fermano, mostre online
08 aprile 2020	https://www.ecostampa.com/Servizi/RasClienti/imgrsnew.asp?numart=BHWCAH&annart=2020&numpag=1&tipcod=0&tipimm=1&defimm=0&tipnav=1&isjpg=S&small=N&usekey=B1VZ0WFULC15R&video=0	Il sistema museale di Unito non si ferma: oggetti, foto e racconti in mostra online
08 aprile 2020	https://www.zipnews.it/il-sistema-museale-di-unito-non-si-ferma-oggetti-foto-e-racconti-in-mostra-online/	Il sistema museale di Unito non si ferma: oggetti, foto e racconti in mostra online
08 aprile 2020	https://youmark.it/ym-entertainments-and-arts/il-sistema-museale-di-unito-non-si-ferma-oggetti-foto-e-racconti-in-mostra-online/	Il sistema museale di ateneo non si ferma. Oggetti, foto e racconti in mostra online
12 giugno 2020	https://www.youfoggia.com/lo-sguardo-dellantropologo-cosi-il-museo-egizio-riprende-anche-lattivita-espositiva-temporanea/	"Lo sguardo dell'Antropologo": così il museo egizio riprende anche l'attività espositiva temporanea
12 giugno 2020	https://agcult.it/a/20298/2020-06-12/torino-al-museo-egizio-la-mostra-lo-sguardo-dell-antropologo	Torino, al Museo Egizio la mostra "Lo sguardo dell'antropologo"
12 giugno 2020	https://primatorino.it/cultura/al-museo-egizio-un-nuovo-allestimento-per-esplorare-le-connessioni-tra-egittologia-e-antropologia/	A Museo Egizio un nuovo allestimento per esplorare le connessioni tra egittologia e antropologia
12 giugno 2020	http://sguardisutorino.blogspot.com/2020/06/lo-sguardo-dellantropologo-il-museo.html	"Lo sguardo dell'antropologo": il museo Egizio di Torino propone

Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" corso M. d'Azeglio 52, 10126 Torino – Tel. 011 6707797, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.anatomia@unito.it; sito web: www.museounito.it/anatomia

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.lombroso@unito.it; sito web: www.museounito.it/lombroso

Museo di Antropologia ed Etnografia e-mail: museo.antropologia@unito.it; sito web: www.museounito.it/antropologia

Archivio Storico e Tecnologico Università di Torino e-mail: [astut\(@\)unito.it](mailto:astut(@)unito.it); sito web: www.astut.unito.it

Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6708196;

e-mail: info-museodellafrutta@comune.torino.it; sito web: www.museodellafrutta.it

un nuovo allestimento che esplora le collezioni del Museo di Antropologia dell'Università chiuso al pubblico dal 1984.

12 giugno 2020	http://247.libero.it/lfocus/42273596/0/da-sabato-13-giugno-lo-sguardo-dell-antropologo-nuova-mostra-al-museo-egizio/	Da sabato 13 giugno, "Lo sguardo dell'Antropologo", nuova mostra al Museo Egizio
12 giugno 2020	https://amp.flipboard.com/@LaStampa/lo-sguardo-dell-antropologo-cos-il-museo-egizio-riprende-anche-l-attivita-esp/a-eeJHq5RTRmadjfqMm7SPCQ%3Aa%3A174132866-3f5763ffdd%2F1astampa.it	"Lo sguardo dell'Antropologo": così il Museo Egizio riprende anche l'attività espositiva temporanea
12 giugno 2020	https://it.geosnews.com/p/it/piemonte/to/lo-sguardo-dell-antropologo-la-nuova-mostra-al-museo-egizio_29763638	Lo sguardo dell'Antropologo. Nuova mostra al Museo Egizio
12 giugno 2020	https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/piemonte/2020/06/12/al-museo-egizio-la-mostra-lo-sguardo-dellantropologo_2c92f9fe-a980-46e3-bdbd-1611e8d936dc.html	Al Museo Egizio la mostra "Lo sguardo dell'Antropologo"
12 giugno 2020	https://www.unito.it/comunicati_stampa/lo-sguardo-dellantropologo-un-nuovo-allestimento-esplorare-le-connessione-tra	"Lo sguardo dell'Antropologo": un nuovo allestimento per esplorare la connessione tra Egittologie e Antropologia – da sabato 13 giugno fino al 15 novembre
12 giugno 2020	https://www.osservatore.ch/torino-il-museo-egizio-ospita-la-mostra-lo-sguardo-dellantropologo_30281.html	Torino, il Museo Egizio ospita la mostra "Lo sguardo dell'antropologo"
12 giugno 2020	https://www.lavocetorino.it/torino-al-museo-egizio-la-mostra-lo-sguardo-dellantropologico/	Torino. Al museo egizio la mostra "Lo sguardo dell'antropologo"
12 giugno 2020	https://www.torinoggi.it/2020/06/12/leggi-notizia/argomenti/cultura-4/articolo/museo-egizio-con-lo-sguardo-dellantropologo-un-nuovo-allestimento-per-esplorare-le-connessioni-t.html	All'Egizio un nuovo allestimento per esplorare le connessioni tra Egittologia e Antropologia
13 giugno	http://www.arte.it/calendario-arte/torino/mostra-lo-	Lo sguardo dell'antropologo.

Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" corso M. d'Azeglio 52, 10126 Torino – Tel. 011 6707797, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.anatomia@unito.it; sito web: www.museounito.it/anatomia

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.lombroso@unito.it ; sito web: www.museounito.it/lombroso

Museo di Antropologia ed Etnografia e-mail: museo.antropologia@unito.it ; sito web: www.museounito.it/antropologia

Archivio Storico e Tecnologico Università di Torino e-mail: astut(@)unito.it; sito web: www.astut.unito.it

Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6708196;

e-mail: info-museodellafrutta@comune.torino.it; sito web: www.museodellafrutta.it

2020	<u>sguardo-dell-antropologo-68739</u>	Connessioni con il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino
13 giugno 2020	<u>https://piemonte.abbonamentomusei.it/Mostre-e-Attivita/Lo-sguardo-dell-antropologo.-Connessioni-con-il-Museo-di-Antropologia-ed-Etnografia-dell-Universita-di-Torino</u>	Lo sguardo dell'antropologo. Al Museo Egizio di Torino una mostra sui rapporti tra egittologie e antropologia
13 giugno 2020	<u>https://www.turismotorino.org/it/lo-sguardo-dellantropologo-connessioni-tra-egittologia-e-antropologia</u>	Lo sguardo dell'Antropologo: connessioni tra egittologia e antropologia
13 giugno 2020	<u>https://museoegizio.it/esplora/mostre/lo-sguardo-dellantropologo/?fbclid=IwAR0gO1BvnmVKVOM75UM1FaRVNMS-K7xYh3XO CZboJ2iwX67ogEMFRKV3Ww</u>	Lo sguardo dell'Antropologo
13 giugno 2020	<u>https://www.piemonteexpo.it/2020/06/lo-sguardo-dellantropologo-al-museo-egizio-di-torino/</u>	Lo sguardo dell'Antropologo al Museo Egizio di Torino
13 giugno 2020	<u>https://www.museoantropologia.unito.it/lo-sguardo-dellantropologo/</u>	Lo sguardo dell'Antropologo
13 giugno 2020	<u>https://mole24.it/2020/06/13/egittologia-e-antropologia-allegizio-nuova-mostra-e-nuovi-orari/</u>	Egittologia e Antropologia: all'Egizio nuova mostra e nuovi orari
14 giugno 2020	<u>https://www.notizieinunlick.com/ricercatori-delluniversita-di-torino-ricavano-informazioni-molecolari-da-una-mummia-egizia/</u>	Ricercatori dell'Università di Torino ricavano informazioni molecolari da una mummia egizia
14 giugno 2020	<u>https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/lo-sguardo-dellantropologo/</u>	Lo Sguardo dell'antropologo
14 giugno 2020	<u>https://www.lavocedinovara.com/attualita/uniuniversita-di-torino-innovativa-scoperta-su-una-mummia-egizia/</u>	Università di Torino, innovativa scoperta su una mummia egizia
15 giugno 2020	<u>https://www.finestresullarte.info/mostre/museo-egizio-torino-mostra-sguardo-dell-antropologo</u>	Lo sguardo dell'antropologo. Al Museo Egizio di Torino una mostra sui rapporti tra egittologie e antropologia

15 giugno 2020	https://www.9colonne.it/public/259324/da-torino-una-nuova-tecnica-per-scoprire-informazioni-da-una-mummia-egizia#.Xxqsjh1S--p	Torino, nuova tecnica per scoprire informazioni da mummia egizia
16 giugno 2020	https://www.informazione.it/a/8369B62B-09B6-446C-BC1B-BB12807F6020/Lo-sguardo-dell-antropologo-Al-Museo-Egizio-di-Torino-una-mostra-sui-rapporti-tra-egittologia-e-antropologia	Lo sguardo dell'antropologo. Al Museo Egizio di Torino una mostra sui rapporti tra egittologia e antropologia
18 giugno 2020	https://www.torinoggi.it/2020/06/18/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/nuovi-spazi-per-luniversita-di-torino-un-polo-universitario-nasce-nella-ex-sede-de-la-stampa.html	Nuovi spazi per l'Università di Torino: un polo universitario nasce nell'ex sede de La Stampa
18 giugno 2020	https://www.torinoggi.it/2020/06/18/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/nuovi-spazi-per-luniversita-di-torino-un-polo-universitario-nasce-nella-ex-sede-de-la-stampa.html	Nuovi spazi per l'Università di Torino: un polo universitario nasce nell'ex sede de La Stampa
18 giugno 2020	https://www.lastampa.it/torino/2020/06/18/news/nuovo-polo-universitario-nell-ex-sede-de-la-stampa-ospitera-3-mila-studenti-1.38981609	Nuovo polo universitario nell'ex sede de La Stampa: ospiterà 3 mila studenti
18 giugno 2020	https://torino.corriere.it/piemonte/20-giugno-18/ecco-nuovo-polo-universitario-ospitera-piu-3-mila-studenti-017154a4-b179-11ea-842e-6a88f68d3e0a.shtml	Ecco il nuovo polo universitario: ospiterà più di 3 mila studenti
18 giugno 2020	https://torino.repubblica.it/cronaca/2020/06/18/news/viamarencocampus-259570560/	Università, nuovo campus per tremila studenti nell'ex sede della Stampa in Via Marengo a Torino
18 giugno 2020	https://www.askanews.it/cronaca/2020/06/18/torino-nuovo-polo-universita%03%a0-nell-ex-sede-de-la-stampa-pn-20200618-00161/	Torino, nuovo polo Università nell'ex sede de "La Stampa"
18 giugno 2020	http://www.videomediterraneo.it/cerca.html?searchword=polo%20universitario&searchphrase=all	Unito: un polo Universitario nell'ex sede de "La Stampa"
18 giugno 2020	https://www.quotidianopiemontese.it/2020/06/18/a-torino-nasce-un-nuovo-polo-universitario-in-via-marengo/	A Torino nasce un nuovo polo universitario in via Marengo
19 giugno 2020	https://iltorinese.it/2020/06/19/nell-ex-sede-storica-della-stampa-un-nuovo-polo-per-tremila-studenti-di-unito/	Nell'ex sede storica della Stampa un nuovo polo per tremila studenti di UniTo
19 giugno	https://agenparl.eu/un-nuovo-polo-universitario-in-via	Un nuovo polo universitario in Via

2020	<u>marenco/</u>	Marenco
21 luglio 2020	<u>https://iltorinese.it/2020/07/21/a-torino-lestate-di-scienza-e-di-scoperta/</u>	A Torino l'estate di scienza e di scoperta
24 giugno 2020	<u>https://www.torinofan.it/video/nuovo-allestimento-al-museo-egizio-di-torino-lo-sguardo-dellantropologo-che-riguarda-le-collezioni-del-museo-di-antropologia-chiuso-nel-1984/</u>	Nuovo allestimento al Museo Egizio di Torino
27 giugno 2020	<u>https://drive.google.com/file/d/16xZvsBFSI0Y4pGYIMXVKuFHxoGGp3LjL/view</u>	L'adieu des glaciers: ricerca fotografica e scientifica
14 giugno 2020	<u>https://www.gazzettadalba.it/2020/06/al-museo-egizio-la-mostra-lo-sguardo-dellantropologo/</u>	Al Museo Egizio la mostra "Lo sguardo dell'antropologo"
12 luglio 2020	<u>https://archeologiavocidalpassato.com/tag/gianluigi-mangiapane/</u>	Il museo Egizio di Torino e il museo di Antropologia dell'Università di Torino, propongono tra "talk" inline per approfondire e riflettere sui temi della nuova mostra "Lo sguardo dell'antropologo"
14 luglio 2020	<u>https://torino.repubblica.it/cronaca/2020/07/14/news/un-mercoledì-tra-cinema-e-teatro-a-torino-e-in-piemonte-261908407/</u>	Un mercoledì tra cinema e teatro a Torino e in Piemonte
16 luglio 2020	<u>https://rpfashionglamournews.com/2020/07/16/torino-lestate-si-colora-di-scienza/</u>	Torino: l'estate si colora di scienza
19 luglio 2020	<u>http://www.vicini.to.it/vicini/tag/indovina-chi-abitava-qui/</u>	"Indovina chi abitava qui?". Le settimane della scienza
26 luglio 2020	<u>https://www.deartes.cloud/?m=20200726</u>	L'adieu del glaciers: il Monte Rosa. Ricerca fotografica e scientifica
30 luglio 2020	<u>https://www.ilgiornale.it/</u>	La scienza anima l'estate dei torinesi
30 luglio 2020	<u>http://www.mountainblog.it/redazionale/ladieu-des-glaciers-mostra-monte-rosa-dal-1-agosto-al-forte-bard/</u>	"L'adieu des glaciers": in mostra il Monte Rosa. Dal 1 agosto al Forte di Bard
30 luglio	<u>https://www.lastampa.it/torinosette/eventi/2020/07/30</u>	Vacanze egiziane

2020	<u>/news/vacanze-egiziane-529100</u>	
30 luglio 2020	<u>https://www.torinoggi.it/2020/07/23/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/dal-31-luglio-al-31-agosto-il-museo-egizio-aperto-tutti-i-giorni.html</u>	Da domani al 31 agosto il Museo Egizio aperto tutti i giorni
30 luglio 2020	<u>https://www.torinosportiva.it/2020/07/30/leggi-notizia/articolo/da-domani-al-31-agosto-il-museo-egizio-aperto-tutti-i-giorni.html</u>	Da domani al 31 agosto il Museo Egizio aperto tutti i giorni
31 luglio 2020	<u>https://sguardisutorino.blogspot.com/2020/07/godetevi-anche-voi-le-vacanze-egiziane.html?m=1</u>	Godetevi anche voi le VACANZE EGIZIANE. Per tutto agosto il Museo Egizio di Torino torna ad aprire tutti i giorni le collezioni e le due mostre in corso
31 luglio 2020	<u>https://www.arte.it/calendario-arte/torino/mostra-vacanze-egiziane-69811</u>	Vacanze egiziane
01 agosto 2020	<u>https://www.torinoggi.it/2020/08/01/leggi-notizia/argomenti/cultura-4/articolo/i-musei-di-torino-ad-agosto-non-si-fermano-nuovi-orari-di-apertura-e-tariffe-speciali.html</u>	I musei di Torino ad agosto non si fermano: nuovi orari di apertura e tariffe speciali
01 agosto 2020	<u>https://torino.repubblica.it/cronaca/2020/07/31/news/vacanze-egiziane-all-egizio-enrica-tesio-legge-woody-al-len-263386144/</u>	Vacanze egiziane
01 agosto 2020	<u>https://www.torinosportiva.it/2020/08/01/leggi-notizia/articolo/i-musei-di-torino-ad-agosto-non-si-fermano-nuovi-orari-di-apertura-e-tariffe-speciali.html</u>	I musei di Torino ad agosto non si fermano: nuovi orari di apertura e tariffe speciali
01 agosto 2020	<u>http://www.arte.it/calendario-arte/aosta/mostra-l-adieu-des-glaciers-il-monte-rosa-ricerca-fotografica-e-scientifica-69875</u>	L'adieu des glaciers. il Monte Rosa: ricerca fotografica e scientifica
17 agosto 2020	<u>https://www.tribune.com/arti-visive/2020/08/agosto-migliori-mostre-torino/</u>	Agosto in città? Ecco le migliori mostre da visitare a Torino (con tutti gli orari di apertura)
25 settembre 2020	<u>https://www.ilgiornaledelsud.com/la-notte-europea-dei-ricercatori-in-italia/</u>	La Notte europea dei Ricercatori in Italia
25 settembre	<u>http://www.meteoweb.eu/2020/09/sharper-night-2020-aspettando-la-notte-europea-dei-ricercatori-un-</u>	Gli eventi SHARPER in programma nei prossimi

2020	<u>programma-di-eventi-in-tutta-italia/1480827/</u>	giorni
25 settembre 2020	<u>https://www.mondosalento.com/la-notte-europea-dei-ricercatori-in-italia/</u>	La Notte europea dei Ricercatori in Italia
25 settembre 2020	<u>https://www.politocomunica.polito.it/press room/avvisi e scadenze/(idnews)/15364</u>	Scienziati famosi. Visita al cimitero monumentale tra i protagonisti della medicina torinese
02 ottobre 2020	<u>https://www.lastampa.it/torinosette/news/2020/10/02/news/passeggiate-curiose-nella-torino-della-scienza-1.39374284</u>	Passeggiate curiose nella Torino della scienza
05 ottobre 2020	<u>http://www.nuovomille.it/cultura-e-societa/in-difesa-di-cesare-lombroso</u>	In difesa di Cesare Lombroso
17 novembre 2020	<u>https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/torino/2020/11/17/news/il-palazzo-dimenticato-dell-universita-rinascera-come-spazio-espositivo-1.39549673</u>	Il palazzo dimenticato dell'Università rinascerà come spazio espositivo
30 dicembre 2020	<u>https://frida.unito.it/wn_pages/tmContenuto.php/427 c ulture-produzione-culturale-e-artistica-filosofia/40 lo-sguardo-dellantropologo-collezioni-del-maet-in-mostra-al-museo-egizio/</u>	Lo sguardo dell'antropologo. Collezioni del maet in mostra al museo egizio



PALAZZO DEGLI ISTITUTI ANATOMICI
SISTEMA MUSEALE DI ATENEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

quotidiani

Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" corso M. d'Azeglio 52, 10126 Torino – Tel. 011 6707883, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.anatomia@unito.it; sito web: www.museounito.it/anatomia; www.torinoscienza.it/anatomia

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6705931;

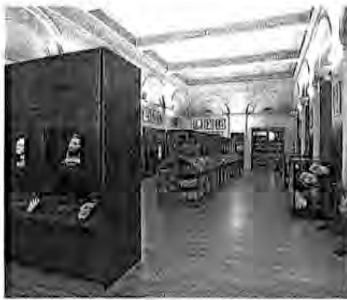
e-mail: museo.lombroso@unito.it ; sito web: www.museounito.it/lombroso

Museo di Antropologia ed Etnografia e-mail: museo.antropologia@unito.it ; sito web: www.museounito.it/antropologia

Archivio Storico e Tecnologico Università di Torino e-mail: [astut\(@\)unito.it](mailto:astut(@)unito.it); sito web: www.astut.unito.it

Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6708196;

e-mail: info-museodellafrutta@comune.torino.it; sito web: www.museodellafrutta.it



1
Museo di antropologia criminale Lombroso
 Le collezioni del museo dedicato a Cesare Lombroso, fondatore dell'antropologia criminale, comprendono preparati anatomici, corpi di reato, scritti e produzioni realizzate da internati nei manicomii e da carcerati. Gli allestimenti danno ai visitatori gli strumenti per comprendere come Lombroso formulò la teoria dell'atavismo criminale e quali furono i suoi errori.



2
Il Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando
 Il museo, nato nel 1739 nel palazzo dell'Università di via Verdi 8, oggi sede del rettorato, nel 1898 venne riassegnato nell'attuale sede del palazzo degli Istituti Anatomici. Oltre alle collezioni anatomiche il museo conserva collezioni di interesse antropologico, embriologico, artistico e collezioni di strumenti, oltre ai fondi archivistico e librario storico.



3
Museo della Frutta Francesco Garnier Valletti
 Il museo presenta la collezione di mille e più «frutti artificiali plastici» modellati in fine Ottocento da Francesco Garnier Valletti. Attraverso la ricostruzione dei laboratori e delle sale con i loro arredi originali, valorizza il patrimonio storico-scientifico e segue l'evoluzione della ricerca applicata all'agricoltura a Torino tra Otto e Novecento. L. Di P.

Sono state 58.737 gli ingressi nel 2019 alle collezioni dell'ateneo torinese

L'anno d'oro dei musei universitari Lombroso traina il boom di presenze

IL CASO

LEONARDO DI PACO

Se paragonato ad altre realtà cittadine rappresenta una nicchia. Ciononostante, i numeri dell'anno appena concluso dimostrano come le collezioni presenti nei Musei universitari di Torino siano un patrimonio di beni culturali sempre più attrattivo. In questo caso, insomma, il detto «nella botte piccola c'è il vino buono» è più che attinente.

Il 2019 per il Sistema museale di ateneo (Sma) è stato infatti un anno d'oro, con un incremento di visitatori del 9% rispetto al 2018. Tra il museo di Anatomia Umana «Luigi Rolando», quello di Antropologia Criminale «Cesare Lombroso» e il Museo della Frutta gli ingressi sono stati complessivamente 58.737. Dati alla mano, fatta eccezione per il boom registrato nel 2016 (60.257 visitatori) si tratta del miglior risultato di sempre. Addirittura superiore a quello ottenuto nel 2011, quando Torino fu al centro delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Allora, infatti, non si superarono i 51 mila ingressi. In totale dal 2007, anno della sua apertura, il Polo museale dell'Università ha accolto oltre mezzo milione di persone: per la precisione 578.223.

Lombroso superstar
 A trainare è il museo dedicato a Cesare Lombroso. L'anno passato, complici anche i numerosi eventi organizzati in occasione dei dieci anni dalla sua fondazione, è stato visitato da 26.380 persone contro le 23.926 del 2018. Inoltre, come ricordano da UniTo, a pre-

26.380

Le visite al museo di antropologia criminale intitolato a Cesare Lombroso

578.223

Le persone accolte dal Polo museale dell'Università, dal 2007 a oggi

40

La percentuale degli studenti, dalle elementari alle superiori, sul totale dei visitatori

miare la collezione dell'antropologo è stata anche la strategia di comunicazione, si potrebbe dire aggressiva, adottata nel rispondere alle numerose polemiche sollevate dai detrattori di colui che è considerato il padre della criminologia moderna. «Bene o male non fa differenza - spiegano dal museo Lombroso - l'importante è che se ne parla». L'incremento di accessi ha riguardato anche i biglietti staccati al museo di Anatomia, che nel 2019 sono stati

17.638 a fronte dei 15.761 del 2018. Chiude la graduatoria il museo della Frutta, che l'anno passato ha accolto 12.719 persone: +328 in un anno.

Rispettando quella che è la principale vocazione dell'Università, va poi ricordato che il 40% del totale degli ingressi ha riguardato studenti provenienti da istituti di ogni ordine e grado, dalle elementari fino alle superiori. I numeri, sottolineano ancora dall'Università, sono destinati a crescere. Altri musei già esistenti, infatti, se ne aggiungerà un quarto: quello del Museo di Antropologia ed Emografia, chiuso da 35 anni, che all'interno dell'edificio di via Giuria riporterà in vita la sua preziosissima collezione.

Una risorsa per il territorio
 «Come Università di Torino puntiamo sulla valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'ateneo perché strumento per trasmettere sapere e conoscenze in dialogo con il territorio», spiega Giulia Carluccio, prorettrice di UniTo con deleghe sulla comunicazione e sulle iniziative culturali. «Rendere le nostre collezioni sempre più fruibili alla cittadinanza - aggiunge - è fra gli obiettivi che ci siamo posti per dare valore al contesto in cui viviamo, valorizzando il capitale umano e culturale proprio dell'Università». L'intento, conclude la Carluccio, «è continuare a potenziare le iniziative culturali di ateneo e creare sempre più occasioni di valorizzazione del nostro patrimonio storico e artistico per contribuire attivamente allo sviluppo culturale e sociale del territorio». —

LE COSE DA VEDERE

A CURA DI LEONARDO DI PACO



Maschera in cera di ladro della collezione dell'antropologo Lorenzo Tenchini di Parma donata a Lombroso.



Pipa Caloumet. Scultura in legno realizzata da un malato psichiatrico nel manicomio di Lucca (XIX secolo).



Piatta, pitale e orcio per bere provenienti dal carcere Le Nuove di Torino, incisi e decorati in cella (XIX secolo).



Fantasma di cervello, 1883. Grande modello in filo di ferro e sughero, realizzato da F.R. Buchi a Berna.



Uomo di Auzoux. Manichino in cartapesta scomponibile in 129 pezzi, opera di Louis Jérôme Auzoux, 1830.



Modello in cera di testa con in evidenza il cervello e il sistema nervoso. Fattura piemontese, fine Settecento.



Frutti della collezione pomologica risalente alla fine XIX secolo, oggi visibile al Museo della Frutta.



Sul vassoio, varietà di pere artificiali realizzate da Francesco Garnier Valletti (1808-1889).



Sala principale del Museo della Frutta intitolato all'artista e scienziato Francesco Garnier Valletti.

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

(A. D.)

Data: 09 aprile 2020

Pagina: 1

Foglio: 1

TORINO
La cultura
su internet
non si ferma
Servizio a pagina 5



A CASA Nuovo materiale ogni settimana **LA SALA** Il Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso

A Torino la cultura non intende fermarsi

L'iniziativa dei Musei dell'Università per vedere immagini, video e molti altri contenuti speciali

■ La cultura non si ferma. Questo è il motto adottato dai Musei e dagli Archivi del Sistema museale dell'Università di Torino che da lunedì 13 aprile terranno compagnia ai loro visitatori anche se chiusi. Il Museo di Antropologia ed Etnografia, il Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando, l'ASTUT l'Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università e il Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso mostreranno virtualmente oggetti, documenti e fotografie delle loro collezioni, attraverso la pubblicazione di immagini, video e racconti sui rispettivi siti internet. L'obiettivo è quello di offrire al proprio pubblico un'alternativa che possa in qualche modo sopperire all'emergenza del Covid-19 che costringe a casa, aderendo all'hashtag #laculturanonsi ferma. Ad esempio, ogni settimana, tre fotografie conte-

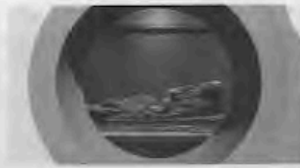
nute nell'archivio storico del Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso saranno mostrate per la prima volta al pubblico, accompagnate dalle storie che si nascondono dietro le immagini. Le foto saranno disponibili anche sui profili Instagram e Facebook del museo. Sono invece due le attività previste dal Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando. Ogni martedì saranno pubblicati i racconti del Museo, testi d'autore associati agli oggetti delle varie collezioni. Per i più piccoli invece, ogni lunedì il Museo ha organizzato il Museo in cameretta con attività e giochi rivolti al piccolo pubblico dai pochi mesi fino ai 12 anni. Per gli amanti della scienza e della tecnologia l'ASTUT, la struttura universitaria che si occupa di raccogliere, conservare e studiare i reperti materiali della ricerca e della didattica di

UniTo, pubblicherà video e biografie dei più importanti personaggi scientifici torinesi, come l'Ergografo di Angelo Mosso. Se invece amate scoprire nuove culture, usi e costumi, ma per ovvi motivi non potete prenotare un biglietto aereo per le isole Trobriand, tenete d'occhio il progetto del Museo di Antropologia ed Etnografia che, per la prima volta, mostrerà oggetti provenienti da diverse collezioni, dall'Europa all'Africa, dall'Asia all'America fino all'Oceania. Con la rubrica Oggetti in fuga - video edition, fino all'8 maggio 2020 ogni martedì e ogni venerdì sono pubblicati, sulla pagina YouTube del Sistema Museale di Ateneo, brevi video che verranno condivisi sul sito web e sui social network del Museo. I video sono stati realizzati in questi giorni di quarantena da studenti e dottorandi che

hanno lavorato da casa e con le poche strumentazioni a disposizione; ognuno di loro ha svolto la propria attività di tirocinio, stage o di tesi presso il Museo dal 2018 a oggi. Gli studenti hanno selezionato un oggetto delle collezioni su cui hanno svolto le ricerche spiegandone l'utilizzo e la provenienza, e raccontando anche il perché di quella scelta. Ogni volta, 24 ore prima della pubblicazione, sulle stories Instagram si potrà leggere un indovinello che troverà poi soluzione nel video del giorno dopo. Ma non finisce qui, il Museo si è anche adoperato per realizzare la playlist del Museo "MAETisMusic91" o webinar su argomenti correlati al Museo che sarà possibile ascoltare su Spotify (@MAET_TO) fra pochi giorni. Insomma, l'unione fa la forza. E, in questo caso, la forza fa la cultura.

A. D.

Al Museo Egizio
Lo sguardo dell'antropologo:
quaranta oggetti per riflettere
sulla percezione degli «altri»



A pochi giorni dalla riapertura, il Museo Egizio inaugura una nuova mostra temporanea: da oggi fino al 15 novembre si potrà visitare l'esposizione *Lo sguardo dell'antropologo*, realizzata con il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. La mostra mette in dialogo archeologia e antropologia, così come le collezioni dei due musei, riflettendo sulle modalità con cui la cultura scientifica europea di inizio 900 percepiva e classificava gli «altri». Sono esposti 40

oggetti, in gran parte provenienti dal Maet, rappresentativi delle culture extraeuropee e dell'antico Egitto, tra cui una mummia di una giovane donna proveniente da Gebelein, restaurata dal Centro La Veneria Reale. «Questa mostra — spiega il direttore Christian Greco — incrocia due discipline mirate a studiare e comprendere la cultura materiale ed offre una finestra al Museo di Antropologia, purtroppo chiuso al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TORINO

All'Egizio una mostra di antropologia per 5 mesi

Il Museo Egizi di Torino riprende anche l'attività espositiva temporanea: da oggi e fino al 15 novembre, la visita della collezione è arricchita dalla mostra "Lo sguardo dell'antropologo", in collaborazione con il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'università di Torino. La mostra mette in dialogo egittologia e antropologia e le collezioni dei due musei, riflettendo sulle modalità con cui la cultura scientifica europea di inizio '900 percepiva e classificava gli "altri". Sono esposti 40 oggetti, in gran parte provenienti dal Maet di culture extraeuropee e dell'antico Egitto tra cui una mummia di una giovane proveniente da Gebelein, restaurata dal Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale. Sulla mummia della "donna con tunica plissettata" sono state effettuate analisi biomolecolari in modalità non invasiva. Utilizzando una membrana che estrae le proteine presenti sulla superficie del reperto, è stato possibile rilevare i componenti originari della pelle della donna e i potenziali microrganismi causa del degrado, dati fondamentali per il futuro della conservazione. «Questa mostra - spiega Christian Greco, direttore dell'Egizio - incrocia antropologia ed archeologia, ed offre una finestra al Museo di Antropologia, chiuso al pubblico». •

Si allungano gli orari il sabato e la domenica

Egizio, la prima mostra tra antropologia e archeologia

di Marina Paglieri

Un nuovo allestimento per esplorare le connessioni tra egittologia e antropologia. Dopo la riapertura al pubblico, il Museo Egizio riprende oggi l'attività espositiva con la mostra "Lo sguardo dell'antropologo", realizzata con il Museo di Antropologia dell'Università, allestita al primo piano del museo. Torna visibile al pubblico in questo modo una parte della collezione di quell'istituto, chiuso dal 1984. Una quarantina gli oggetti esposti, in gran parte dalle collezioni etnografiche del Maet, rappresentativi delle culture extraeuropee e dell'antico Egitto: protagonista assoluta è la mummia di



▲ **Da vedere** La mummia della giovane donna dalla tunica plissettata.

una giovane donna con una tunica plissettata, dal sito di Gebelein, oggetto di recenti e innovative indagini scientifiche, da poco restaurata nel Centro di Venaria.

L'esposizione mette in risalto le tracce degli "sguardi" che si sono po-

sati sui reperti nel momento del loro ritrovamento da parte di studiosi e antropologi: sguardi colmi di stupefazione e meraviglia, ma anche di disprezzo o compiacimento, secondo una visione che classificava i gruppi umani all'interno di una griglia evo-

lutiva. In quella prospettiva, gli abitanti dell'Africa, come la maggior parte delle culture extraeuropee, erano visti come "primitivi" immersi nella magia e nella superstizione. L'Egitto, invece, fu idealmente disconnesso dal continente di appartenenza e considerato invece la culla della civiltà occidentale. L'esposizione conta altre tre sezioni, che riguardano la nascita e i contenuti dell'antropologia, la storia del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino e il contesto di scavo nel quale fu rinvenuta la mummia restaurata.

«Questa mostra – spiega Christian Greco, direttore del Museo Egizio – esprime la centralità dell'attività di ricerca nel nostro lavoro quoti-

diano: antropologia e archeologia camminano fianco a fianco per studiare e comprendere l'uomo, la sua cultura materiale. Un ambito in cui la collaborazione fra il Museo e l'Università assume una funzione primaria, consentendoci di approfondire la comprensione di quei frammenti di memoria che ci permettono di ricostruire i comportamenti, i rituali, le risposte alle domande esistenziali e, quindi, di comprendere noi stessi e il ruolo che occupiamo nella società».

Da oggi il Museo Egizio estende gli orari di apertura nel fine settimana: sabato e domenica dalle 10 alle 20, resta invariato invece l'orario del venerdì, dalle 10 alle 18.

di MARINA PAGLIERI

FINO AL 15 NOVEMBRE "LO SGUARDO DELL'ANTROPOLOGO"

La mummia con l'abito a pieghe da oggi in mostra all'Egizio



La mummia con la veste plissettata appartiene al museo di Antropologia

CRISTINA INSALACO

La protagonista della nuova mostra che inaugura oggi al Museo Egizio è una giovane mummia con l'abito plissettato. Appartiene all'Antico Regno, ed è un reperto particolarmente raro perché di solito le tuniche venivano piegate accanto al corpo del defunto. La mummia invece la indossa, per un motivo ancora sconosciuto come la causa della sua morte. Altre informazioni sono state al centro dello studio di un team di ricercatori dell'Università di Torino coordinato da Beatrice Demarchi, del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi. «Lo studio è stato davvero innovativo e mai usato in questo settore: siamo riusciti a ricavare informazioni molecolari dalla mummia senza pregiudicarne l'integrità – dice Demarchi –. Abbia-

mo appoggiato una membrana sul reperto, capace di catturare le proteine della pelle che abbiamo poi studiato». Hanno così dimostrato che la mummia non ha subito contaminazioni, hanno trovato batteri e funghi che appartengono all'ambiente di conservazione museale, e le tracce di resina di pino sul corpo usate come unguenti dimostrano l'appartenenza a una famiglia agiata. Sono state trovate dall'Università di Pisa, che ha partecipato alla ricerca con un team internazionale.

La mummia, trovata nel 1920 durante una spedizione di Ernesto Schiaparelli a Gebeltein e recentemente restaurata al centro di conservazione di Venaria Reale, appartiene al Museo di Antropologia ed Etnografia, chiuso dal 1984. E la mostra «Lo sguardo dell'antropologo» è realizzata in collaborazione con il

museo proprio per mettere a fuoco le connessioni tra l'egittologia e l'antropologia. «Esprime appieno – dice il direttore dell'Egizio Christian Greco – la centralità della ricerca nel nostro lavoro quotidiano». L'esposizione chiude il 15 novembre, è divisa in 4 sezioni, e comprende una ventina di pezzi della collezione dell'Egizio e una quarantina del museo di Antropologia, tra cui uno Zemi (oggetto di legno legato al culto dei morti della popolazione Taino) del XVII secolo, un cappello dell'art brut, le maschere gelede nigeriane, e il racconto della visione eurocentrica del mondo a discapito dell'Africa. «È una mostra che ci porta nell'invisibile – aggiunge il curatore dell'Egizio Beppe Moiso – e alla scoperta dei segreti di una mummia che ha vissuto 4 mila anni fa». —

FOTO: G. B. / CONTRASTO

IL PROGETTO

L'università avvia il restyling del lungo Po

Da casa dell'informazione a casa della formazione. L'ex sede de La Stampa in via Marengo sarà polo didattico e museale dell'Università di Torino. DI PACO - P. 36

Il progetto di recupero dell'area di via Marengo si concluderà in un anno. Primo passo di un piano di espansione che punta a coinvolgere To Expo

Un polo universitario per tremila studenti L'ex casa de La Stampa è pronta a rinascere

IL CASO

LEONARDO DI PACO

Da casa dell'informazione a casa della formazione. La struttura in via Marengo che per 44 anni, dal 1968 al 2012, è stata la sede de La Stampa è pronta a rinascere come polo didattico e museale dell'Università di Torino.

Il progetto di recupero, che si concluderà entro dodici mesi, rappresenta il primo passo del massiccio investimento universitario lungo l'asse del Po che in un prossimo futuro potrebbe coinvolgere un'altra grande area poco distante e da tempo sofferente, Torino Esposizioni. Lo step iniziale di questo

piano di riqualificazione coinvolge l'immobile in via Marengo, che sarà in grado di accogliere quasi 3.200 studenti. Non solo. Oltre alla aule per la didattica, l'edificio ospiterà l'area espositiva e i laboratori dell'Astut - l'Archivio scientifico e tecnologico di UniTo - che dopo molti anni lascerà l'attuale polverosa sede nell'ex Manifattura Tabacchi in corso Regio Parco.

Più nel dettaglio, al piano terra si troveranno cinque aule con una capienza complessiva di 1.250 posti e un punto ristoro. Al primo piano, su una superficie di 3.175 metri quadrati, saranno ospitate altre 4 aule per una capienza di ulteriori 1.120 posti. Al secondo piano, 2.787 metri quadrati, ci sarà posto per una grande area studio e cinque aule in grado di garantire 815 posti. Per trovare la

nuova casa dell'Astut bisognerà scendere nei due piani interrati, dove sorgeranno laboratori e un'ampia zona espositiva aperta a tutti. Qui verranno ospitati i reperti della storica collezione della ricerca e della didattica dell'università di Torino raccolti a partire dalla fine del '700. La particolarità sarà da ricercarsi nella gestione innovativa degli spazi. Il progetto di recupero di UniTo prevede infatti la realizzazione di pareti mobili. In questo modo, a seconda delle necessità, le aule potranno cambiare dimensione così da sfruttare appieno le superfici disponibili.

«L'ateneo sentiva il bisogno di spazi nuovi e di qualità - spiega il rettore Stefano Geuna - anche per far fronte ai nuovi parametri imposti dall'emergenza. Nonostante

la garanzia della didattica in remoto, per UniTo l'esperienza formativa gonfiata a gonfiato con i docenti rimane prioritaria». Una volta ultimato il nuovo polo andrà ad arricchire un'area già ad alta densità universitaria. Poco distante, infatti, si trovano i dipartimenti di Chimica, Fisica, Farmacia e Scienze della Terra, quello di Medicina-Città della Salute.

«Non è un'espansione fine a se stessa - rimarca Geuna - ma risponde alle necessità di un ateneo che vuole continuare a crescere assieme alla città. Con la riapertura dell'edificio in via Marengo, come è già successo nell'area vicina al campus Einaudi, la presenza dell'università garantirà ricadute occupazionali e commerciali in tutta la zona». Spiega Sandro Petrucci, direttore per l'edilizia e la logi-

stica di UniTo: «La localizzazione del campus diventa strategica dal punto di vista della mobilità sostenibile in quanto facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e dalla metropolitana e con i collegamenti ciclopedonali lungo il fiume». Il crono programma prevede la consegna dei diversi lotti fra ottobre 2020 e luglio 2021. Il piano terra sarà fruibile già a ottobre, a marzo dell'anno prossimo toccherà al primo e secondo piano mentre la sede interrata dell'Astut verrà aperta al pubblico entro luglio 2021. —

© ARCHITETTURA E INTERIUM



STEFANO GEUNA
RETTORE UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TORINO



La presenza della sede Unito garantirà ricadute commerciali e occupazionali in tutta la zona

Il progetto

Nell'ex Stampa di via Marengo il nuovo campus dell'Università

Nasce un nuovo polo dell'Università nell'ex sede de *La Stampa*, tra via Marengo e via Correggio. Si tratta di un progetto di recupero dell'edificio che ha ospitato dal 1968 al 2012 la redazione e gli uffici dello storico quotidiano torinese. Il polo ospiterà aule per la didattica per una capienza totale di 3.185 studenti e l'area espositiva e i laboratori dell'Astut, l'Archivio scientifico e tecnologico dell'ateneo, che trasferirà qui la sua sede, attualmente all'ex Manifattura Tabacchi in corso Regio Parco. Il nuovo polo dell'ateneo sorgerà in un'area già ad alta densità universitaria con i dipartimenti di Chimica, Fisica, Farmacia e

Scienze della Terra, quello di Medicina-Città della Salute e, poco distante, quello di Biotecnologie in via Nizza. I lotti saranno consegnati entro luglio 2021. «Il campus di via Marengo — spiega il rettore Stefano Geuna — rafforzerà il radicamento dell'Università nel tessuto urbano complessivo della città. Sarà complementare a quello costituito dal complesso Aldo Moro e dal campus Luigi Einaudi. Via Marengo risolverà le complessità dei corsi di laurea scientifici: Medicina, Scienze della Natura, ma anche Scienze Motorie. Non solo aule, ma spazi di socialità e di scambio culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIQUALIFICAZIONE Nuovi spazi per UniTo

Un polo per l'Università di Torino che potrà ospitare oltre 3 mila studenti

■ È stata finalmente designata una nuova occupazione per gli spazi dell'ex sede del quotidiano La Stampa situata tra via Marengo e via Correggio, rimasta in un limbo dal 2012 quando il gruppo editoriale torinese si trasferì nel nuovo edificio in via Ernesto Lugaro. Le mura che hanno ospitato dal 1968 il giornale fondato un secolo prima come Gazzetta Piemontese, in autunno vedranno l'inizio dei lavori che trasformeranno lo stabile nel nuovo polo dell'Università degli Studi di Torino. Il progetto di recupero funzionale prevede diverse aule per una capienza complessiva di 3.185 studenti distribui-

te su tre piani, un'aula studio e i laboratori e l'area espositiva dell'ASTUT, l'Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino, che è parte del Sistema Museale di Ateneo e ha attualmente sede presso l'ex Manifattura Tabacchi in corso Regio Parco. La posizione della vecchia sede La Stampa è particolarmente felice per la nuova destinazione, trovandosi in un'area già densamente popolata da edifici universitari che ospitano i dipartimenti di Chimica, Fisica, Farmacia, Scienze della Terra, Medicina-Città della Salute e Biotecnologie. Al piano terra del fabbricato, su una superficie di 3.255 metri quadrati, si troveranno

cinque aule con capienza complessiva di 1.250 posti e un punto ristoro, sui 3.175 metri quadrati del primo piano si atterreranno quattro aule per un totale di 1.120 posti mentre la superficie di 2.787 metri quadrati del secondo piano sarà divisa in cinque aule da 815 posti in tutto e un'ampia sala studio. I due piani interrati, invece, saranno destinati alla sede dell'ASTUT, comprendente i laboratori e una grande area espositiva. Il programma dei lavori prevede come inizio di consegna dei diversi lotti ottobre di quest'anno, mentre la fine sarà luglio del 2021; gli interventi al piano terra saranno predisposti entro novembre

2020, quelli al primo piano entro febbraio dell'anno prossimo, il secondo piano verrà rimaneggiato a partire da marzo 2021 e l'area interrata dell'ASTUT andrà per ultima tra tredici mesi, a luglio 2021. «La nascita di un nuovo Polo universitario a Torino è una buona notizia da tanti punti di vista - dichiara il Rettore di UniTo, Stefano Geuna - Il Campus di via Marengo rafforzerà il radicamento dell'Università nel tessuto urbano complessivo della città. In questo senso, il Polo nascente negli ex spazi de "La Stampa" sarà complementare a quello costituito dal complesso Aldo Moro e dal Campus Luigi Einaudi».



L'università si prende via Marengo

UNIVERSITÀ Spazio per oltre 3 mila studenti, aule e laboratori. Al via il progetto di recupero funzionale nella ex sede del quotidiano "La Stampa", tra via Marengo e via Correggio, a San Salvario, dove sbarcherà il nuovo Polo dell'Università di Torino. «Il Campus di via Marengo rafforzerà il radicamento dell'università nel tessuto urbano complessivo della città - assicura il rettore Ste-

fano Geuna -. Sarà complementare a quello costituito dal complesso Aldo Moro e dal Campus Luigi Einaudi. Le sedi che abbiamo in mente non sono semplicemente aule, ma spazi di socialità, luoghi di scambio culturale e di relazione, zone per la condivisione e l'immaginazione. Rappresenta un passo avanti concreto verso il progetto di Torino Città Universitaria». C.P.

Aperture

Al Museo Egizio due giorni speciali per San Giovanni

La "cultura non si ferma", né in tempi di pandemia, né, tantomeno, nel corso delle celebrazioni del patrono della città. In occasione della Festa di San Giovanni, infatti, il Museo Egizio accoglierà i suoi visitatori, domani e giovedì, per una due giorni di aperture straordinarie. Dalle 10 alle 18, il pubblico di via Accademia delle Scienze avrà, così, l'opportunità di immergersi nelle stanze del museo e di ammirare le mostre temporanee correnti, nel totale rispetto delle norme precauzionali in vigore e del necessario distanziamento sociale.

Ingressi contingentati saranno, quindi, previsti per l'affascinante patrimonio dell'"Archeologia invisibile", l'allestimento che intende delineare i principi, gli strumenti e i risultati dell'archeometria, ossia la peculiare disciplina che "interroga" i



reperiti e ne studia composizione e storia conservativa avvalendosi anche delle competenze scientifiche di materie quali chimica, fisica o radiologia. Per rendere visibile ciò che, ai nostri occhi, inevitabilmente sfugge. Fino al 15 novembre 2020, invece, sarà visitabile "Lo sguardo dell'antropologo. Connessioni con il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino", la mostra che ripercorre i rapporti tra egittologia e antropologia instauratisi nel corso dei secoli scandagliandone prospettive passate e future. E il cui emblema sarà costituito dalla mummia di una giovane donna proveniente dal sito archeologico di Gebelein, restaurata al Centro Restauro "La Venaria Reale".

[r.s.]

Per quindici giorni ingressi gratuiti

Da Lombroso alla frutta, l'Università riapre i suoi musei

di **Jacopo Ricca**

Da domani l'Università di Torino inizia a riaprire i suoi spazi con il via libera alla ripartenza del Polo museale del Palazzo degli Istituti Anatomici e primi appuntamenti pubblici in vista delle Settimane della Scienza. L'accesso ai musei, senza prenotazione, fino al 18 luglio sarà gratuito, ma sarà consentito a un numero contingentato di visitatori nel rispetto delle norme per contenere il coronavirus. «Il Polo, che ospita il Museo di Anatomia e il Museo Lombroso, insieme con il Civico Museo della Frutta riaprirà con modalità che assicurano la sicurezza di visitatori e perso-



▲ **Unico** Un reperto del Civico Museo della Frutta Garnier Valletti

nale e con un livello di fruizione quasi equivalente alle visite precedenti la chiusura - spiega Enrico Pasini, presidente del Sistema Museale d'Ateneo - Un risultato reso possibile dall'impegno del personale dell'ateneo».

Oltre agli ingressi gratis per questa ripartenza sarà proposta una passeggiata nel centro di Torino per scoprire "I luoghi di Cesare Lombroso", quelli dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato. Mentre in occasione delle Setti-

mane della scienza, che da inizio luglio a fine agosto, il museo di Anatomia proporrà "Gli scheletri non fan paura", un'edizione online rivolta alle famiglie di attività manuali, giochi, esperimenti scientifici per scoprire insieme come è fatto lo scheletro. «Rendere visitabile gratis per due settimane testimonia il rapporto che il nostro Ateneo vuole avere con il territorio - sottolinea il rettore Stefano Geuna - Una relazione di scambio, partecipazione e apertura, che contraddistingue la terza missione di UniTo che da secoli trasmette sapere e forma persone e sempre più vuole condividere il desiderio del conoscere».

Anche se chiusi pure il museo di

Antropologia ed Etnografia e l'Archivio Scientifico e Tecnologico aderiranno infatti alle Settimane della scienza con un ciclo di tre incontri online, dove i curatori e gli organizzatori della mostra "Lo sguardo dell'antropologo" realizzata dal museo dell'Università e dal museo Egizio approfondiranno e rifletteranno sui temi dell'esposizione inaugurata il 13 giugno proprio negli spazi dell'istituto guidato da Christian Greco. L'Ateneo invece proporrà una nuova edizione delle passeggiate per le vie di San Salvario, alla scoperta delle abitazioni di illustri uomini di scienza torinesi, intitolate "Indovina chi abitava qui?".

GIORGIO ZANI/PIRELLA

Domani, sabato 18 luglio, tornano a Torino e in provincia le Settimane della Scienza, che dureranno fino a settembre. Due mesi di eventi per avvicinare il pubblico alla scienza e ai suoi protagonisti, con in programma numerosi appuntamenti organizzati da oltre quaranta Enti, Dipartimenti, Musei e Associazioni del territorio regionale che si sono attrezzati per poter incontrare dal vivo il pubblico, all'aria aperta e in sicurezza naturalmente. Tantissimi format dedicati a tutte le fasce di età e a tutti gli interessi. Figurano tra gli altri eventi le Passeggiate scientifiche con Astut (Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino) per le vie di San Salvario alla scoperta delle abitazioni di illustri uomini di scienza torinesi con "Indovina chi abitava qui?" e con "I luoghi di Cesare Lombroso", il Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso accompagna il pubblico in centro città per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato. Sempre in tema podistico ci sarà "A spasso con il sapere", una passeggiata culturale lungo il Parco del Valentino accompagnata dall'ascolto di letture da parte dei ricercatori dell'Università di Torino di alcuni brani tratti da opere scientifiche e letterarie che hanno contribuito in modo significativo al patrimonio culturale. Il Museo del Risparmio, invece, propone un laboratorio dal titolo L'isola che non c'è per capire che le risorse naturali del nostro Pianeta non sono inesauribili, un percorso a

EVENTI Dal 18 luglio al 23 settembre

Tornano le Settimane della Scienza a Torino

Tanti appuntamenti tra laboratori, teatro e caccia al tesoro per avvicinare il pubblico alla scienza

conoscere e ammirare le meraviglie della volta celeste. Partecipa alle Settimane della Scienza anche l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica con un ciclo di conferenze dal titolo Un cocktail di scienza. Tra gli innumerevoli altri partecipanti, infine, si contano il Museo Egizio, quello Nazionale del Cinema, il Museo della Bela Rosin e il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino.

S. A.



APPUNTAMENTI Dal vivo, all'aria aperta e in totale sicurezza

ostacoli dal titolo Tris d'Assi, durante il quale il pubblico potrà mettere alla prova le proprie conoscenze in materia di sostenibilità con riguardo all'ambiente, alle risorse e al cibo. Sulla stessa linea d'onda il Museo A Come Ambiente ha ideato un laboratorio sul riciclo, Plastic all around, organizzato in collaborazione con CentroScien-

za Onlus. Grazie a una vera e propria officina di manipolazione, sarà possibile toccare con mano come può avvenire il recupero, il riciclo e il riutilizzo dei materiali plastici. Gli eventi non saranno solo a Torino: a Settimo, per esempio, con il teatro dell'acqua e l'Ecomuseo dei Freidano si potrà assistere a laboratori, spettacoli ed esperimenti al-

la scoperta dell'acqua, mentre magia e percezione sono protagonisti alla Biblioteca Archimede, che nell'ambito del Festival 365 propone "WonderMind", lo spettacolo con Antonio Argus. Ce n'è anche per gli appassionati di astronomia con le proposte di Infini.to, il Planetario di Torino con visite pomeridiane e serate osservative per



A Torino, il ciclo di eventi per l'estate e per scoprire la città Le Settimane della Scienza

TORINO (ces) Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza, con decine di partecipanti tra Enti, Dipartimenti, Musei e Associazioni del territorio piemontese che incontreranno il pubblico dal vivo, nel rispetto della sicurezza (prenotazioni obbligatorie).

Il sito www.settimanedelascienza.it propone il calendario via via aggiornato, con eventi pensati per tutte le fasce di età, in una pianificazione che arriva fino a fine agosto. Le Settimane del-

la Scienza creano una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si sono delineate a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni.

Nella settimana dal 20 al 27 luglio: «Le Passeggiate scientifiche con Astut» (Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino) per le vie di San Salvario alla scoperta delle abitazioni di

illustri uomini di scienza torinesi con «Indovina chi abitava qui?», e il laboratorio «Plastic all around», una vera e propria officina di manipolazione, attraverso cui sarà possibile toccare con mano come può avvenire il riciclo e il riuso dei materiali plastici.

Nelle settimane successive, tra gli eventi protagonisti: il Museo del Risparmio propone un laboratorio dal titolo «L'Isola che non c'è» per capire che le risorse naturali del nostro Pianeta non sono inesauribili, un percorso a osta-

coli dal titolo «Tris d'Assi», durante il quale il pubblico potrà mettere alla prova le proprie conoscenze in materia di sostenibilità con riguardo all'ambiente, alle risorse e al cibo. Anche il Museo del Cinema aderisce alle Settimane della Scienza con tre diversi percorsi: «Scopri il museo», «Cinemaddosso» e «I segreti della Mole». Visite guidate gratuite rivolte a bambini e famiglie, ogni venerdì sabato e domenica su prenotazione. Con I luoghi di Cesare Lombroso, il Museo di Antropologia Criminale «Cesare Lombroso» accompagna il pubblico in centro città per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato.

Sarà un'estate di cultura, eventi e curiosità, per vivere la città in modo insolito. Info: 011/8394913.

Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza



A Torino, il ciclo di eventi per l'estate e per scoprire la città **Le Settimane della Scienza**

TORINO (ces) Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza, con decine di partecipanti tra Enti, Dipartimenti, Musei e Associazioni del territorio piemontese che incontreranno il pubblico dal vivo, nel rispetto della sicurezza (prenotazioni obbligatorie).

Il sito www.settimanedelascienza.it propone il calendario via via aggiornato, con eventi pensati per tutte le fasce di età, in una pianificazione che arriva fino a fine agosto. Le Settimane del-

la Scienza creano una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si sono delineate a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni.

Nella settimana dal 20 al 27 luglio: «Le Passeggiate scientifiche con Astut» (Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino) per le vie di San Salvario alla scoperta delle abitazioni di

illustri uomini di scienza torinesi con «Indovina chi abitava qui?», e il laboratorio «Plastic all around», una vera e propria officina di manipolazione, attraverso cui sarà possibile toccare con mano come può avvenire il recupero, il riciclo e il riuso dei materiali plastici.

Nelle settimane successive, tra gli eventi protagonisti: il Museo del Risparmio propone un laboratorio dal titolo «L'Isola che non c'è» per capire che le risorse naturali del nostro Pianeta non sono inesauribili, un percorso a osta-

coli dal titolo «Tris d'Assi», durante il quale il pubblico potrà mettere alla prova le proprie conoscenze in materia di sostenibilità con riguardo all'ambiente, alle risorse e al cibo. Anche il Museo del Cinema aderisce alle Settimane della Scienza con tre diversi percorsi: «Scopri il museo», «Cinemaddosso» e «I segreti della Mole». Visite guidate gratuite rivolte a bambini e famiglie, ogni venerdì sabato e domenica su prenotazione. Con I luoghi di Cesare Lombroso, il Museo di Antropologia Criminale «Cesare Lombroso» accompagna il pubblico in centro città per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato.

Sarà un'estate di cultura, eventi e curiosità, per vivere la città in modo insolito. Info: 011/8394913.

Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza



A Torino, il ciclo di eventi per l'estate e per scoprire la città

Le Settimane della Scienza

TORINO (ces) Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza, con decine di partecipanti tra Enti, Dipartimenti, Musei e Associazioni del territorio piemontese che incontreranno il pubblico dal vivo, nel rispetto della sicurezza (prenotazioni obbligatorie).

Il sito www.settimanedelascienza.it propone il calendario via via aggiornato, con eventi pensati per tutte le fasce di età, in una pianificazione che arriva fino a fine agosto. Le Settimane del-

la Scienza creano una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si sono delineate a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni.

Nella settimana dal 20 al 27 luglio: «Le Passeggiate scientifiche con Astut» (Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino) per le vie di San Salvario alla scoperta delle abitazioni di

illustri uomini di scienza torinesi con «Indovina chi abitava qui?», e il laboratorio «Plastic all around», una vera e propria officina di manipolazione, attraverso cui sarà possibile toccare con mano come può avvenire il riciclo, il riutilizzo e il riuso dei materiali plastici.

Nelle settimane successive, tra gli eventi protagonisti: il Museo del Risparmio propone un laboratorio dal titolo «L'Isola che non c'è» per capire che le risorse naturali del nostro Pianeta non sono inesauribili, un percorso a osta-

coli dal titolo «Tris d'Assi», durante il quale il pubblico potrà mettere alla prova le proprie conoscenze in materia di sostenibilità con riguardo all'ambiente, alle risorse e al cibo. Anche il Museo del Cinema aderisce alle Settimane della Scienza con tre diversi percorsi: «Scopri il museo», «Cinemaddosso» e «I segreti della Mole». Visite guidate gratuite rivolte a bambini e famiglie, ogni venerdì sabato e domenica su prenotazione. Con I luoghi di Cesare Lombroso, il Museo di Antropologia Criminale «Cesare Lombroso» accompagna il pubblico in centro città per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato.

Sarà un'estate di cultura, eventi e curiosità, per vivere la città in modo insolito. Info: 011/8394913.

Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza



A Torino, il ciclo di eventi per l'estate e per scoprire la città Le Settimane della Scienza

TORINO (ces) Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza, con decine di partecipanti tra Enti, Dipartimenti, Musei e Associazioni del territorio piemontese che incontreranno il pubblico dal vivo, nel rispetto della sicurezza (prenotazioni obbligatorie).

Il sito www.settimanedelascienza.it propone il calendario via via aggiornato, con eventi pensati per tutte le fasce di età, in una pianificazione che arriva fino a fine agosto. Le Settimane del-

la Scienza creano una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si sono delineate a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni.

Nella settimana dal 20 al 27 luglio: «Le Passeggiate scientifiche con Astut» (Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino) per le vie di San Salvario alla scoperta delle abitazioni di

illustri uomini di scienza torinesi con «Indovina chi abitava qui?», e il laboratorio «Plastic all around», una vera e propria officina di manipolazione, attraverso cui sarà possibile toccare con mano come può avvenire il riciclo, il riutilizzo e il riuso dei materiali plastici.

Nelle settimane successive, tra gli eventi protagonisti: il Museo del Risparmio propone un laboratorio dal titolo «L'Isola che non c'è» per capire che le risorse naturali del nostro Pianeta non sono inesauribili, un percorso a osta-

coli dal titolo «Tris d'Assi», durante il quale il pubblico potrà mettere alla prova le proprie conoscenze in materia di sostenibilità con riguardo all'ambiente, alle risorse e al cibo. Anche il Museo del Cinema aderisce alle Settimane della Scienza con tre diversi percorsi: «Scopri il museo», «Cinemaddosso» e «I segreti della Mole». Visite guidate gratuite rivolte a bambini e famiglie, ogni venerdì sabato e domenica su prenotazione. Con I luoghi di Cesare Lombroso, il Museo di Antropologia Criminale «Cesare Lombroso» accompagna il pubblico in centro città per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato.

Sarà un'estate di cultura, eventi e curiosità, per vivere la città in modo insolito. Info: 011/8394913.

Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza



A Torino, il ciclo di eventi per l'estate e per scoprire la città **Le Settimane della Scienza**

TORINO (ces) Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza, con decine di partecipanti tra Enti, Dipartimenti, Musei e Associazioni del territorio piemontese che incontreranno il pubblico dal vivo, nel rispetto della sicurezza (prenotazioni obbligatorie).

Il sito www.settimanedelascienza.it propone il calendario via via aggiornato, con eventi pensati per tutte le fasce di età, in una pianificazione che arriva fino a fine agosto. Le Settimane del-

la Scienza creano una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si sono delineate a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni.

Nella settimana dal 20 al 27 luglio: «Le Passeggiate scientifiche con Astut» (Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino) per le vie di San Salvario alla scoperta delle abitazioni di

illustri uomini di scienza torinesi con «Indovina chi abitava qui?», e il laboratorio «Plastic all around», una vera e propria officina di manipolazione, attraverso cui sarà possibile toccare con mano come può avvenire il riciclo, il riciclo e il riuso dei materiali plastici.

Nelle settimane successive, tra gli eventi protagonisti: il Museo del Risparmio propone un laboratorio dal titolo «L'Isola che non c'è» per capire che le risorse naturali del nostro Pianeta non sono inesauribili, un percorso a osta-

coli dal titolo «Tris d'Assi», durante il quale il pubblico potrà mettere alla prova le proprie conoscenze in materia di sostenibilità con riguardo all'ambiente, alle risorse e al cibo. Anche il Museo del Cinema aderisce alle Settimane della Scienza con tre diversi percorsi: «Scopri il museo», «Cinemaddosso» e «I segreti della Mole». Visite guidate gratuite rivolte a bambini e famiglie, ogni venerdì sabato e domenica su prenotazione. Con I luoghi di Cesare Lombroso, il Museo di Antropologia Criminale «Cesare Lombroso» accompagna il pubblico in centro città per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato.

Sarà un'estate di cultura, eventi e curiosità, per vivere la città in modo insolito. Info: 011/8394913.

Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza



A Torino, il ciclo di eventi per l'estate e per scoprire la città Le Settimane della Scienza

TORINO (ces) Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza, con decine di partecipanti tra Enti, Dipartimenti, Musei e Associazioni del territorio piemontese che incontreranno il pubblico dal vivo, nel rispetto della sicurezza (prenotazioni obbligatorie).

Il sito www.settimanedelascienza.it propone il calendario via via aggiornato, con eventi pensati per tutte le fasce di età, in una pianificazione che arriva fino a fine agosto. Le Settimane del-

la Scienza creano una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si sono delineate a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni.

Nella settimana dal 20 al 27 luglio: «Le Passeggiate scientifiche con Astut» (Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino) per le vie di San Salvario alla scoperta delle abitazioni di

illustri uomini di scienza torinesi con «Indovina chi abitava qui?», e il laboratorio «Plastic all around», una vera e propria officina di manipolazione, attraverso cui sarà possibile toccare con mano come può avvenire il riciclo, il riutilizzo e il riuso dei materiali plastici.

Nelle settimane successive, tra gli eventi protagonisti: il Museo del Risparmio propone un laboratorio dal titolo «L'Isola che non c'è» per capire che le risorse naturali del nostro Pianeta non sono inesauribili, un percorso a osta-

coli dal titolo «Tris d'Assi», durante il quale il pubblico potrà mettere alla prova le proprie conoscenze in materia di sostenibilità con riguardo all'ambiente, alle risorse e al cibo. Anche il Museo del Cinema aderisce alle Settimane della Scienza con tre diversi percorsi: «Scopri il museo», «Cinemaddosso» e «I segreti della Mole». Visite guidate gratuite rivolte a bambini e famiglie, ogni venerdì sabato e domenica su prenotazione. Con I luoghi di Cesare Lombroso, il Museo di Antropologia Criminale «Cesare Lombroso» accompagna il pubblico in centro città per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato.

Sarà un'estate di cultura, eventi e curiosità, per vivere la città in modo insolito. Info: 011/8394913.

Più di 40 appuntamenti vivacizzano l'estate torinese nell'ambito delle Settimane della Scienza



VACANZE EGIZIANE

Il Museo Egizio torna alla normalità Orario pre lockdown per tutto agosto



■ Con lo slogan “Vacanze Egiziane” il Museo Egizio lancia il ritorno all’orario ordinario per il mese di agosto: da domani, venerdì 31 luglio, e fino al 31 agosto, infatti, il museo sarà aperto tutti i giorni, il lunedì dalle 9 alle 14 e dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18.30. Dopo la riapertura del 2 giugno il Museo ha visto infatti crescere l’interesse dei visitatori e ha quindi deciso di aumentare i giorni di apertura nel prossimo mese. Conferma-

te le tariffe scontate, oltre all’obbligo di acquistare il biglietto online. «I visitatori - spiegano dal museo - avranno l’opportunità di scoprire, avendo a disposizione orari di apertura molto più ampi, la collezione permanente del Museo, la mostra temporanea “Archeologia Invisibile” e “Lo sguardo dell’antropologo”, progetto espositivo realizzato in collaborazione con il Museo di Antropologia ed Etnografia dell’Università di Torino».

“L'Adieu des glaciers”, alla scoperta del Monte Rosa tra fotografia e scienza

BARD (29n) Un viaggio iconografico e scientifico tra i ghiacciai dei principali Quattromila della Valle d'Aosta per raccontare la storia delle loro trasformazioni. È questo il cuore del progetto "L'Adieu des glaciers: ricerca fotografica e scientifica", prodotto dal Forte di Bard, che si traduce in un approfondito lavoro di studio attorno al Monte Rosa, al Cervino, al Gran Paradiso e al Monte Bianco. Il progetto si sviluppa nell'arco di 4 anni, uno per ciascuna realtà fisica e culturale connotativa della nostra regione. Coinvolti nella realizzazione numerosi enti ed istituzioni. Prima tappa di questo tour è il massiccio del Monte Rosa. Nel 2021 sarà la volta del Cervino, nel 2022 toccherà al Gran Paradiso per concludere, nel 2023, con il Monte Bianco.

Per la mostra Il Monte Rosa: ricerca fotografica e scientifica, che è aperta al pubblico nelle sale delle Cannoniere da oggi, sabato 1° agosto, a martedì 6 gennaio, il Forte di Bard si è affidato per la cura degli aspetti fotografici a Enrico Peyrot, fotografo e ricercatore storico-fotografico e, per la cura degli aspetti scientifici, a Michele Freppaz, professore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino. L'apporto dei contenuti scientifici è stato condotto in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, la Cabina di Regia del Ghiacciai Valdostani, la Fondazione Montagna Sicura, l'Arpa Valle d'Aosta, l'Archivio Scientifico e Tecnologico Università Torino (Astut), il Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino (Disafa), il Centro Interdipartimentale sui rischi naturali in ambiente montano e collinare, il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino e con il professor Marco Giardino, segretario generale del Comitato Glaciologico Italiano e il professor Piergiorgio Montarolo, direttore dell'Istituto Scientifico Angelo Mosso.

«Crediamo profondamente che il Forte di Bard debba diventare il luogo in cui la ricerca e le tematiche che a vario

titolo ruotano attorno alla montagna, si incontrano per trovare una originale espressione anche attraverso la declinazione delle arti. - dichiara la presidente del Forte di Bard Ornella Badery -. Le prospettive per il Forte di Bard sono di essere un vero e proprio laboratorio di analisi delle trasformazioni climatiche, ambientali e antropiche in atto sulle principali aree d'alta quota della Valle d'Aosta».

La mostra "Il Monte Rosa: ricerca fotografica e scientifica", che gode del patrocinio di Mountain Partnership, presenta 100 opere fotografiche connotative di documentazioni scientifiche e artistiche. Un dialogo iconografico nel sedimento della cultura fotografica alpina, carico di suggestioni tra passato e presente. L'identità glaciale del Monte Rosa viene presentata attraverso un corpus di fotografie inedite che raffigurano ambienti naturali e antropizzati, contesti e sociali storico-culturali, imprese scientifiche.

Il progetto si avvale di opere di autorevoli autori e selezionate fotografie realizzate nel corso degli ultimi 150 anni e attualmente collezionate presso Enti pubblici, Università, Centri di ricerca, Associazioni, Fondazioni e privati. L'esposizione offre l'opportunità di apprezzare la qualità materico-fotografica delle stampe sia storiche che contemporanee, frutto di specifiche procedure, strumentazioni e materiali messi in opera - in ripresa - nelle alte valli che nascono dal Monte Rosa.

«Il duplice binario scientifico e fotografico della mostra descrive il fascino degli ambienti glaciali, unici e straordinari, ma anche la loro estrema fragilità. - evidenzia la direttrice del Forte di Bard Maria Cristina Ronc -. L'osservazione che ci siamo posti e che proponiamo all'attento pubblico del Forte attraverso un panorama di immagini straordinarie e inedite, è una riflessione tramite la bellezza sullo scenario fisico e naturale di un mondo che cambia, si depauperava dei suoi elementi fondanti per l'arco alpino e che

presuppone un'umanità senza mondo rispetto al principio di sentirsi "a casa propria nel mondo". È stato un appassionante e complesso lavoro di ricerca, condotto anche nel recupero dell'altrettanto fragile patrimonio fotografico».



L'inaugurazione della Capanna Regina Margherita a Punta Gnifetti avvenuta l'8 agosto 1893 (Archivio Guindani)



A TORINO Collezioni e mostre

“Vacanze Egiziane”



All'insegna dello slogan “Vacanze Egiziane” il Museo Egizio accoglie i visitatori tutto il mese di agosto. E lancia il ritorno all'orario ordinario: fino al 31 sarà aperto ogni giorno, il lunedì dalle 9 alle 14 e dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18.30. Dopo la riapertura del 2 giugno il museo ha visto crescere l'interesse dei visitatori e ha quindi deciso di aumentare i giorni di apertura nel periodo estivo. Confermate le tariffe scontate (intero a 9 euro, ridotto studenti a 2 euro, ridotto giovani a 1 euro, Family Ticket per nuclei composti da

due adulti e due minorenni al costo di 18 euro), oltre all'obbligo di acquistare il biglietto online. I visitatori avranno l'opportunità di scoprire, avendo a disposizione orari di apertura molto più ampi, la collezione permanente del museo, la mostra temporanea “Archeologia Invisibile” (nella foto) e “Lo sguardo dell'antropologo”, progetto espositivo realizzato in collaborazione con il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. Per info www.museoegizio.it.

● e.gr.

I GRANDI EVENTI DELL' 8ª EDIZIONE

Scopri il programma completo del Festival e prenota il tuo evento sul sito www.festivaldellinnovazione.settimo-torinese.it
INGRESSO LIBERO

Tutti gli eventi del Festival contrassegnati dal logo saranno trasmessi in diretta sulla nuova Web TV della Città di Settimo www.7web.tv



SABATO 10 OTTOBRE

SETTIMO TORINESE
ore 18.00

BIBLIOTECA ARCHIMEDE, Piazza Campidoglio, 50

MENTE E COLORI: L'ARMOCROMIA

a cura di **Farmen**

I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione.



L'armocromia è la disciplina che studia l'equilibrio tra i colori: incarnato, occhi, capelli, tono e sottotono devono essere in sintonia per offrire un'immagine armoniosa. Scoprite i segreti di come ottenere un look perfetto, attraverso applicazioni pratiche svolte da professionisti della bellezza.



LUNEDÌ 12 OTTOBRE

SETTIMO TORINESE

ore 18.00

BIBLIOTECA ARCHIMEDE, Piazza Campidoglio, 50

L'AI CHE PREVEDE IL GUSTO

con **Marco Agostino Darù**, Biomedical Engineering Politecnico di Torino e **Federico Zanasi**, Chef Lavazza

modera **Luca Iaccarino**, giornalista gastronomico e scrittore

I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione.



Una futuristica ricerca del Politecnico di Torino sulla progettazione di un'intelligenza artificiale che, analizzando gli ingredienti, è in grado di predire il gusto degli alimenti...

Troppo amaro, troppo dolce, troppo grasso, poco sano, sarà un'AI a suggerire la nostra dieta e a consigliarci cosa mangiare? Gli chef sono d'accordo?



SETTIMO TORINESE

ore 21.00

PIAZZA DELLA LIBERTÀ

VERTIGINE DI GIULIETTA

a cura di **Compagnia blacInQue**

prodotto dalla **Fondazione Cirka Vertigo**

Non è necessaria la prenotazione.



Uno spettacolo in cui teatro, danza, circo contemporaneo e musica dal vivo si fondono per uno studio sulla perdita e sulla ricerca di equilibrio che oggi ha un nuovo focus, quello della distanza, da agire e sperimentare anche sulla scena per un percorso post lockdown.

SETTIMO TORINESE

ore 21.00

BIBLIOTECA ARCHIMEDE, Piazza Campidoglio, 50

PREVEDERE IL CRIMINE

con **Gabriella Bottini**, Università degli Studi di Pavia,

Silvano Montaldo, Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso - Università degli Studi di Torino

modera **Daniela Ovadia**, neuroscienziata Università degli Studi di Pavia

I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione.



Prevedere chi compirà un crimine era l'obiettivo di Cesare Lombroso.

Le moderne neuroscienze stanno rivoluzionando la criminologia classica e, secondo alcuni, potrebbero raggiungere l'obiettivo di identificare chi compirà un crimine.

Ma è davvero così?



DOMENICA 11 OTTOBRE

SETTIMO TORINESE

ore 18.00

BIBLIOTECA ARCHIMEDE, Piazza Campidoglio, 50

ALLENA LA MENTE

con **Stefano Barzetzoghi**, scrittore e semiologo

I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione.



Il più noto enigmista italiano, Stefano Barzetzoghi parlerà di giochi letterari nella letteratura mondiale, cruciverba, giochi di parole in rapporto alla lingua, alla letteratura, alla politica, alla didattica. Un viaggio tra gioco e linguaggio, unico e affascinante.



MARTEDÌ 13 OTTOBRE

SETTIMO TORINESE

ore 18.00

BIBLIOTECA ARCHIMEDE, Piazza Campidoglio, 50

IL SUPER CERVELLO

con **Johanna Rossi Mason**, giornalista scientifica e scrittrice

Daniela Ovadia, neuroscienziata Università degli Studi di Pavia

I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione.



È possibile potenziare le capacità del cervello umano?

Uomo e macchina potranno mai unirsi?

È il sogno del movimento transumanista: superare i confini imposti dalla biologia per acquisire superpoteri.



SETTIMO TORINESE

ore 21.00

BIBLIOTECA ARCHIMEDE, Piazza Campidoglio, 50

LA PERCEZIONE CORPOREA

con **Anna Bertl** e **Lorenza Pia**, Università degli Studi di Torino

modera, **Beatrice Mantino**, Università degli Studi di Torino

I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione.



Non esiste consapevolezza di sé che nasca solo dalla mente. Per funzionare, sapere che esistiamo, persino per contare e memorizzare abbiamo bisogno del corpo.



SETTIMO TORINESE

ore 21.00

BIBLIOTECA ARCHIMEDE, Piazza Campidoglio, 50

SCHIZOPRENIA MUSICALE

con **Federico Sacchi**, musicista

I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione.



Lo storyteller musicale Federico Sacchi, protagonista di Fed Torino, con uno straordinario racconto tra parole e musica alla scoperta del grande genio della musica Donny Hathaway e del suo travagliato stato di salute mentale.



EVENTI La rassegna intitolata "StranaMente" dedicata alle neuroscienze e alla comunicazione si è conclusa sabato sera

Il Festival dell'Innovazione conclude con amore e crimine

I comportamenti umani si possono prevedere e simulare.

Ne hanno discusso **Giulia Andrighetto** del CNR e **Gerardo Salvato** dell'Università degli Studi di Pavia, durante l'incontro "Simulare l'umano", sabato 17 ottobre alle ore 18 presso la biblioteca Archimede. Ha moderato la giornalista **Nicla Panciera**. I ricercatori hanno affrontato i due principali problemi su cui basare la risposta alla domanda iniziale e cioè come gli esseri umani prendono le decisioni e in che cosa consistono i processi decisionali attraverso i quali una persona sceglie sia come singolo individuo e sia, ma soprattutto, come membro del gruppo di appartenenza.

L'intento è quello di studiare, di analizzare e di creare quelli che vengono definiti gli "Agent Based Modelling" e cioè delle piccole società in cui gli agenti, ovvero i personaggi di un video gioco scientifico creato ad arte, agiscono e si muovono in base a ordini e limiti gestiti dall'esterno. E tutto questo può avere delle implicazioni in molti ambiti della nostra vita, come quello del marketing, della medicina e della psicologia e della criminologia.



UNA SETTIMANA INTENSA
Sopra, a destra, **Enrica Tesio** introduce la conferenza sull'innamoramento scientifico. A sinistra, **Nicla Panciera** moderatrice dell'incontro "Simulare l'umano". Sopra, a destra, la conferenza sulle neuroscienze

Science Program 2020. A discutere sono stati **Paolo Peretto** e **Serena Bovetti** del NICO, presentati da **Enrica Tesio**, giornalista e scrittrice, venerdì 16 ottobre alle ore 21 presso la biblioteca Archimede per il Festival dell'Innovazione e della scienza 2020. Si è parlato non solo di imprinting, ma soprattutto di imprinting sessuale attraverso il quale, forse a livello inconscio, ogni individuo "sceglie" il proprio partner. Ma in tutto questo non si deve dimenticare l'olfatto e la vista,

due sensi che sono e che rimangono importanti nelle nostre scelte relazionali. Ma i neuroni cosa c'entrano vere o un ruolo determinante nella selezione del compagno e nell'innamoramento. Anche la memoria e la cultura di appartenenza, però, nell'essere umano determinano alcuni dei criteri attraverso i quali le nostre preferenze amorose vengono compiute. E quindi, nell'amore, la poetica che fine fa? Forse rende il tutto più misterioso ed emozionante.

Marco G. Dibenedetto

"Prevedere il Crimine", Durante l'incontro dibattito, tenutosi presso la biblioteca Archimede, **Daniela Ovardia**, neuroeticista università degli studi di Pavia, ha introdotto il commento di **Silvano Montaldo**,

Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso - Università degli Studi di Torino, che ha illustrato gli studi e le teorie del famoso filosofo, le quali si basavano sul concetto del criminale per nascita, secondo cui l'origine del comportamento nefasto era insita nelle caratteristiche anatomiche, persona fisicamente differente dall'uomo normale in quanto dotata di anomalie e atavismi, che ne determinavano il comportamento socialmente deviante. Da qui si è sviluppato il colloquio con **Gabriella Bottini**, Università degli Studi di Pavia: "Credo che sia necessario conoscere quello che le neuroscienze possono o non possono dire con certezza. Non credo che il giudizio sul comportamento umano possa ridursi a poche regole biologiche, tanto meno credo che, fino ad ora, abbiamo assistito ad approcci riduzionistici. Di fatto, le neuroscienze possono contribuire in modo metodologico e molto rigoroso solo ad alcuni aspetti del comportamento". Mentre **Federica Coppola**, docente di Neuroscienze e Legge alla Columbia University ha parlato delle diversità di metodi di pena applicati in Italia e negli Stati Uniti.

Carlo Rea

Il palazzo dimenticato dell'Università rinascerà come spazio espositivo

La promessa del vice rettore Di Giuda: "Un patrimonio immenso che vogliamo rivalutare"

LEONARDO DI PACO

L'impressione, fra queste stanze, è che il passato sia ancora padrone di casa. Salire all'ultimo piano, abbandonato da anni, è come fare un viaggio nel tempo. Sulle pareti sono ancora appiccicati volantini e manifesti che raccontano di battaglie lontane negli anni più bui del nostro Paese. «Le stragi sono state fatte da una cellulosa nera della polizia» è scritto su un poster che ricorda la strage del treno Italicus, nel 1974, e quella dell'attentato all'aeroporto di Fiumicino del dicembre 1973. Ci sono poi manifesti contro la democrazia cristiana, scritte inneggianti «un nuovo modello si sviluppo, Lotta Continua dappertutto». E poi ancora articoli di quotidiani che parlano della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, vecchi banchi per fare lezione, sedie, scarti di ogni genere.

Hanno visto momenti migliori i locali all'interno dell'isolato compreso tra corso Massimo d'Azeglio e le vie Donizetti, Giuria e Michelangelo che ospitano la scuola di Scienze della Natura e dipartimenti di Chimica, Fisica e Scienza e Tecnologia del Farmaco dell'università di Torino. Spazi che si portano addosso tutto il peso degli anni. Costruiti sui finire dell'Ottocento, le strutture, caratterizzate da una seriosa veste neorinascimentale, ai tempi vennero edificate in quella che era considerata la periferia della città. Oltre cento anni dopo ancora conservano la loro funzione originaria. I fasti di un tempo sono però lontani. L'eterno del palazzo che dal 1898 ospita il museo di anatomia umana Cesare Rolando - e dal 2009 è tornato ad essere la casa del museo di antropologia criminale Cesare Lombroso, che già si trovava in questo edificio fra il 1898 e



1. La struttura si sviluppa nell'isolato compreso tra corso Massimo d'Azeglio e le vie Donizetti, Giuria e Michelangelo. 2. Le facciate del complesso ottocentesco. 3. Il palazzo ospita anche il museo di anatomia umana Cesare Rolando e il museo di antropologia criminale Cesare Lombroso



1948 - mostra di tutti i suoi anni. Persiane sbilenche, muri anneriti da anni di contatto con lo smog. Anche all'interno, dove sempre da fine Ottocento sono ospitati gli istituti anatomici del dipartimento di Medicina, i segni del tempo sono evidenti: se non altro per la conformazione dei locali, ormai desueta rispetto alle esigenze moderne dell'università,

sia in termini di ricerca che di didattica.

Il futuro dell'intero isolato prevede interventi che non snatureranno la sua storia. Il progetto dell'università è valorizzare il capitale umano e culturale proprio dell'ateneo, anche mettendo a disposizione del pubblico collezioni oggi non esposte. «Si tratta di un patrimonio dal valore immenso-

ha spiegato il nuovo vice rettore all'Edilizia di UniTo, professor Giuseppe di Giuda - che l'ateneo ha intenzione di rivalutare sfruttando il potenziale di locali già al tempo pensati per ospitare collezioni del patrimonio dell'università».

Una volta liberati dalla didattica, interamente trasferita nel nuovo polo da 121 mila metri quadri di Grugliasco, i lo-

cali e le aree esterne saranno oggetto di importanti interventi di restauro e adeguamento. L'idea, ha specificato di Giuda, «è continuare ad utilizzare gli spazi valorizzando tutte le collezioni storiche dell'università attraverso nuovi percorsi espositivi realizzati secondo le esigenze dei giorni nostri». —

IL BILANCIO DELL'ATENEO: IL RAPPORTO CON IL PROSSIMO SINDACO SARÀ CRUCIALE

Università più forte del virus iscrizioni in aumento del 9%

Il rettore Geuna: fondamentali per la città. E apre sul semestre gratis

IL CASO

LEONARDO DI PAGO

L'Università di Torino, anche in epoca Covid, continua a essere una risorsa per la città e il suo sviluppo nel prossimo futuro. È il succo del messaggio lasciato dal rettore Stefano Geuna durante il consueto punto di fine anno sulle attività dell'ateneo. «L'Università è un'esperienza che genera potenzialità straordinarie attraverso la trasmissione di competenze e la qualità della formazione. Per il futuro occorre un dialogo sempre più concreto con gli amministratori affinché si crei un contesto culturale e sociale più efficiente per trasformare questo potenziale in reale occasione di sviluppo», ha detto Geuna. Ecco allora che «il raccordo con la prossima amministrazione cittadina sarà determinante per creare condizioni favorevoli all'inse-



STEFANO GEUNA
RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ

Quest'anno
abbiamo assunto
166 ricercatori
ed erogato
200 borse di dottorato

torialità, sempre più legate alla ricerca».

Quando è scoppiata la pandemia, ha aggiunto, «tutti si aspettavano iscrizioni in calo: invece è successo il contrario». L'università ha infatti chiuso le immatricolazioni con un incre-



Il Campus Luigi Einaudi dell'Università di Torino

mento del 9% rispetto allo scorso anno accademico. In totale sono 25.313 i neodiplomati che hanno scelto l'ateneo torinese. Crescono anche gli iscritti agli anni successivi: qui l'incremento è stato meno marcato (6% per un totale di

52.532 studenti). Per quanto riguarda la provenienza degli studenti, anche a causa del Covid, non si può parlare di un ateneo super internazionale. Più di un iscritto su due (il 54,3%) arriva dalla provincia di Torino, mentre quelli pie-

montesi sono poco meno del 21%. Una proporzione simile a quella degli studenti che scelgono di arrivare a Torino da un'altra regione, pari al 23%. Gli stranieri, invece, in flessione del 40%, rappresentano appena l'1,7% degli iscritti.

L'intenzione di UniTo è continuare a investire sul territorio, sia in termini di spazi che di capitale umano. «L'emergenza sanitaria ci ha costretti, come tutti, a un grande sforzo in termini di aggiornamenti tecnologici. In pochi mesi siamo passati dal 10 al 100 per cento delle aule collegate allo streaming». Inoltre, «abbiamo continuato anche a investire sulle sedi e presto avremo a disposizione nuove aule negli spazi dell'ex sede de La Stampa in via Marengo». Il Polo nascente ospiterà aule per una capienza totale di 3.185 studenti oltre all'area espositiva e i laboratori dell'Astut, l'Archivio scientifico e tecnologico dell'Università di Torino, che trasferirà qui la sua sede dall'ex Manifattura Tabacchi.

Uno dei punti centrali del programma di Geuna riguarda la lotta al precariato in ateneo. Il rettore rivendica i risultati: «Nel 2020 abbiamo assunto 166 ricercatori ed erogato 200 borse di dottorato, il 15% in più rispetto allo scorso anno accademico». Per quanto riguarda gli studenti e la richiesta di un semestre gratuito, Geuna si dice possibilista: «Ci stiamo lavorando ma prima bisogna far quadrare i conti». Molto dipenderà dai fondi extra che arriveranno dal governo. —

IL CASO La dad ha favorito le iscrizioni da altre regioni. Attrezzate per lo streaming le aule

Boom di iscrizioni all'università Ma uno su 4 non è piemontese

È boom di iscrizioni all'Università di Torino che nonostante il lockdown è riuscita ad attirare quasi il 10% (9.2%) di studenti in più rispetto allo scorso anno. Circa 2mila iscritti, il 23.3% provenienti da fuori regione, a cui si aggiunge un +6.07% di iscrizioni agli anni successivi. E se oltre il 54% arriva dalla provincia di Torino, sono invece calati gli stranieri, ridotti del 40% rispetto al 2019, a causa dell'emergenza in atto.

A tracciare il bilancio dell'anno passato e gli scenari futuri dell'Università è il Rettore Stefano Geuna che ieri ha presentato le politiche di rilancio dell'Ateneo insieme alla Prorettrice, Giulia Carluccio. «Siamo molto

contenti che sempre più giovani scelgano di iscriversi a Unito - ha spiegato Geuna -. Abbiamo continuato a investire molto sul lavoro, reclutando più di 166 ricercatori, raddoppiando gli assegni di ricerca e potando le borse di dottorato a circa 200; (+15%)». Oltre ad aver aumentato il numero di studenti e ricercatori, Unito ha dovuto anche adattare i suoi spazi a una didattica del tutto nuova. «Prima dell'emergenza - ha spiegato Geuna - solo il 10% delle nostre 350 aule era attrezzata per trasmettere le lezioni in streaming, i questi mesi abbiamo attrezzato le aule di tutte le sedi».

E a proposito di sedi, c'è

grande attesa per la realizzazione dei due nuovi poli universitari: il nuovo Campus di Medicina nell'ex quartier generale del quotidiano "La Stampa" già pronto entro il prossimo febbraio, e la Città delle Scienze di Grugliasco, i cui cantieri partiranno nel primo semestre del 2021. Il primo ospiterà oltre 3mila studenti di Medicina, Scienze della Natura e Suism, oltre al museo della tecnologia (archivio Astut). Il secondo, entro 2023 si svilupperà su una superficie di circa 120mila metri quadrati in cui troveranno posto i dipartimenti di Chimica, Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Scienze della Terra. Ultime, ma non per importanza, le tasse univer-

sitarie. «Per l'anno accademico 2020-21 Unito ha rafforzato alcune misure del diritto allo studio - ha sottolineato il Rettore -: è stata estesa la No tax area fino a 20mila euro di valore Isee; le fasce di contribuzione sono state rimodulate a vantaggio di studenti per Isee fino a 30mila euro; è stato ridotto il costo per chi si iscrive part-time; la contribuzione è più sostenibile perché si rateizza su quattro rate; sono state posticipate le scadenze per la richiesta dell'Isee; gli studenti care leavers sono esonerati dalla contribuzione ed è stato facilitato il calcolo della contribuzione per gli studenti internazionali con il nuovo nuovo contributo basato sul Pil pro-capite Ppa del Paese di residenza».

Riccardo Levi



PALAZZO DEGLI ISTITUTI ANATOMICI
SISTEMA MUSEALE DI ATENEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

mensili

Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" corso M. d'Azeglio 52, 10126 Torino – Tel. 011 6707883, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.anatomia@unito.it; sito web: www.museounito.it/anatomia; www.torinoscienza.it/anatomia

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6705931;

e-mail: museo.lombroso@unito.it ; sito web: www.museounito.it/lombroso

Museo di Antropologia ed Etnografia e-mail: museo.antropologia@unito.it ; sito web: www.museounito.it/antropologia

Archivio Storico e Tecnologico Università di Torino e-mail: astut@unito.it; sito web: www.astut.unito.it

Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti" via P. Giuria 15, 10126 Torino – Tel. 011 6708195, Fax 011 6708196;

e-mail: info-museodellafrutta@comune.torino.it; sito web: www.museodellafrutta.it

NEWS/RICERCA

UNA GRANDE SCOPERTA!

RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO RICAVALO INFORMAZIONI MOLECOLARI DA UNA MUMMIA EGIZIA SENZA PREGIUDICARE L'INTEGRITÀ DEL REPERTO

Grazie ad un'innovativa tecnologia finora utilizzata solo per lo studio di manoscritti, tessuti e dipinti risalenti al massimo a qualche centinaio di anni fa, il team di ricercatori è riuscito a sequenziare le proteine della pelle mummificata e a caratterizzare il microbioma presente sulla superficie del corpo di una giovane donna vissuta a Gebelein (Alto Egitto) durante l'Antico Regno, oltre 4000 anni fa.

I ricercatori del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, alla guida di un team internazionale, sono riusciti ad ottenere informazioni molecolari da una mummia dell'Antico Egitto senza pregiudicare l'integrità del reperto. Per lo studio è stata utiliz-

zata una metodologia innovativa basata sul contatto tra la pelle della mummia ed una membrana che estrae le proteine presenti sulla superficie in modo non invasivo, rendendole disponibili per le analisi: si tratta di una membrana di etilene vinil acetato, "EVA", funzionalizzata con un medium cromatografico.

Grazie a questa tecnologia, sviluppata dal Politecnico di Milano e da Spectrophon Ltd e finora utilizzata solo per lo studio di manoscritti, tessuti e dipinti risalenti al massimo a qualche centinaio di anni fa, il team è riuscito a sequenziare le proteine della pelle mummificata e a caratterizzare il microbioma presente sulla superficie del corpo di una giovane donna vissuta a Gebelein (Alto Egitto)

durante l'Antico Regno, oltre 4000 anni fa. La mummia, rinvenuta negli anni Venti del secolo scorso durante gli scavi della Missione Archeologica Italiana (M.A.I.), è custodita presso il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino (MAET). Lo studio del microbioma





ha permesso la scoperta di potenziali microrganismi del degrado, un dato importante per progettare il futuro monitoraggio dello stato di conservazione della mummia. Lo studio, dal titolo **"Never Boring: Non-invasive Palaeoproteomics Of Mummified Human Skin"**, pubblicato oggi nella rivista scientifica **Journal of Archaeological Science**, rivela inoltre dettagli inediti sul processo di mummificazione a cui è stato sottoposto il corpo. Grazie alla collaborazione con l'Università di Pisa è stato infatti possibile svelare la presenza di una resina di Pinaceae sulla pelle e sui tessuti che rivestono il corpo, tra i quali spicca una rarissima tunica plissettata. Il dato è estremamente interessante poiché le informazioni che oggi dispo-

niamo sui procedimenti di imbalsamazione durante le prime dinastie dell'Antico Regno sono piuttosto sporadiche. I risultati di questo studio vanno a colmare alcune di queste carenze fornendo dati inediti sulle materie prime utilizzate nella ritualità funeraria riservata a una giovane donna, molto verosimilmente appartenente ad un rango medio-alto della comunità, vissuta in una provincia tra le più importanti dell'Alto Egitto.

Il team di UniTo, oltre al capofila **Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi**, comprende anche staff del **Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione** e dell'**Open Access lab di Spettrometria di Massa**.

La Prof.ssa **Beatrice Demarchi** del

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'**Università di Torino**, primo autore dello studio, sottolinea: *"La collaborazione tra i diversi Dipartimenti di UniTo con le Università di Pisa e Cambridge, il Politecnico di Milano e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, permetterà di utilizzare la stessa tecnica per studiare l'intera collezione di mummie del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. Questo ci consentirà di ottenere preziose informazioni sullo stile di vita, incluso lo stato di salute o la presenza di patologie, e sull'evoluzione delle pratiche di imbalsamazione a partire dalle epoche Predinastiche fino all'età Tolemaica"*.

Il team di UniTo, oltre al capofila **Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi**, comprende anche staff del **Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione** e dell'**Open Access lab di Spettrometria di Massa**.